



Rassegna stampa 14-15-16 novembre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

l'Attacco

IL SOLE 24 ORE

## PROPORRE OPERE PER IL TERRITORIO NEL MASTERPLAN DEL GOVERNO

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

**C**on l'adozione del masterplan per il sud, che si auspica possa essere corredato dai finanziamenti, è scattata la corsa a candidare questa o quell'opera. Tutto legittimo. Anche perché le opere in questione sono importanti. Di qualche giorno fa la candidatura della diga «Piano dei Limiti», straordinario esempio di inefficienza della filiera istituzionale dalla Capitanata alla Regione (era un'opera che 15 anni fa aveva i soldi «cash» ma sono riusciti a perderli), la cui proposta, rinnovata, vede tra i sostenitori Camera di commercio, Consorzio di bonifica, Provincia e organizzazioni agricole. Quindi il completamento della superstrada del Gargano che vede al momento in primo piano il Comune di Peschici. E' chiaro che a breve spunteranno altre opere. Forse per questo motivo sarebbe utile una cabina di regia e soprattutto cercare di individuare quelle progettualità che non servono a questo o a quel campanile ma al sistema territoriale. A questo proposito non sarebbe errato dare uno sguardo alla programmazione del piano di area vasta fatto qualche anno fa anche per riattualizzare scelte fondamentali per lo sviluppo della Capitanata. Magari con il coinvolgimento dell'assemblea dei sindaci, organo della Provincia «riformata», che potrebbe essere chiamata a fornire idee e riflessioni per evitare che un giorno qualcuno dica «non siamo stati informati».

**LEGGI FINANZIARIE**  
TRA LE RIGHE DEL PROVVEDIMENTO

**PROPOSTO DA TARQUINIO**

La nona commissione ha approvato all'unanimità un atto che impegna il governo sull'Agenzia per la sicurezza alimentare

**OVILE NAZIONALE**

Nello stesso provvedimento c'è un riferimento all'Ovile nazionale di Segezia che potrebbe rimanere appunto a Foggia

# Riecco l'Authority agroalimentare

## In commissione al Senato passa un provvedimento per l'attuazione immediata

❖ Colpo grosso, almeno sul piano degli impegni da tradurre poi in atti, per alcune questioni che riguardano Foggia e la Capitanata. La nova Commissione permanente presso il Senato in sede di esame del disegno di legge n. 2111, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ovvero la legge di stabilità 2016, ha impegnato all'unanimità il Governo sull'ovile nazionale di Foggia e sull'Agenzia per la sicurezza alimentare, riconosciuta da una legge dello Stato (Governo Prodi) proprio al capoluogo dauno. Il provvedimento della commissione è stato approvato su proposta del senatore Lucio Tarquinio. Proprio il senatore foggiano, nel provvedimento, ricorda che «l'articolo 59-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge

7 agosto 2012, n. 134, ha dettato specifiche disposizioni riguardanti sistemi di sicurezza e tracciabilità contro le contraffazioni dei vini nonché dei prodotti agricoli e alimentari, rinviando a un apposito decreto ministeriale le disposizioni attuative» e che «il settore dell'agricoltura vive un momento di forte crisi sul fronte delle esportazioni anche a causa della concorrenza sleale e del fenomeno del falso made in Italy». Ed ancora che «il disegno di legge n. 1728 approvato dal Senato ha dettato specifiche disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare». Fatte premesse Tarquinio ricorda che «la crescita di opportunità nel settore agricolo è evidenziata dall'aumento delle iscrizioni negli istituti professionali agricoli e negli istituti tecnici

di agraria, agro alimentare ed agro industria, come evidenziato dagli ultimi dati rilevati» e che «il disegno di legge in esame non prevede specifiche misure per la tutela del made in Italy e per la sicurezza alimentare». Di conseguenza i punti votati dalla commissione e che impegnano il Governo: a dare immediato avvio alla funzionalità dell'Agenzia per la sicurezza alimentare; a valutare la possibilità di prevedere appositi stanziamenti di risorse per garantire il funzionamento dell'Ovile nazionale (Foggia) e della Banca nazionale del germoplasma (Bari); ad adottare i decreti attuativi di cui al citato articolo 59-bis per garantire la tracciabilità dei vini e dei prodotti agroalimentari anche al fine di contrastare la contraffazione.

Ora sarebbe il caso di fare squadra. E non solo a Roma.



Il 26 marzo 2007 l'ex ministro De Castro illustra a Palazzo Dogana il progetto Authority



# “Con la *macro regione* sviluppo per i nostri porti”

L'EUROPARLAMENTARE PD SULL'AREA ADRIATICO IONICA  
 “COL RADDOPPIO DEL CANALE DI SUEZ PER NOI SI APRE  
 UN'AUTOSTRADA MA SERVE SISTEMA TRA PORTI PUGLIESI”



Nuovo slancio alla cooperazione ed investimenti per 8 Paesi

**C**osa cambierà per la Capitanata con la macroregione Adriatico ionica voluta dall'Unione Europea? Una strategia (EUSAIR) che mira a conferire nuovo slancio alla cooperazione e agli investimenti a beneficio di 70 milioni di persone e di 8 Paesi: 4 Stati membri UE (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 4 Paesi non-UE (Albania, Bosnia - Erzegovina, Montenegro, Serbia).

L'obiettivo delle strategie macroregionali è di utilizzare in modo più mirato ed efficienti istituzioni, fondi e legislazione già esistenti, nonché di creare valore aggiunto sia agli interventi dell'UE, che di attori nazionali e regionali.

“L'istituzione della macroregione ionico adriatica mira ad abbattere le barriere geografiche per creare una situazione di vera area vasta e per mettere a valore le risorse. Sarà una maniera più efficace di perseguire i modelli di sviluppo che l'Unione Europea sta promuovendo”, spiega a l'Attacco l'europarlamentare Pd Elena Gentile.

La strategia macroregionale si sviluppa attraverso 4 pilastri tematici: crescita blu, trasporti e infrastrutture, qualità ambientale, turismo sostenibile.

E dunque si punta a: guidare la crescita innovativa del sistema marittimo e marino dell'area promuovendo la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro e di opportunità di business nei settori della blue economy; per i trasporti, connettere i territori macroregionali e ridurre le distanze tra comunità insulari e rurali attraverso il miglioramento della governance e dell'interoperabilità dei corridoi interni e marittimi e delle reti energetiche; preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente migliorando la qualità ambientale degli ecosistemi regionali e tutelando la biodiversità; incrementare l'attrattività turistica regionale, supportando lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e dell'entroterra, tutelando e promuovendo il patrimonio culturale.

L'europarlamentare di Cerignola ha le idee chiare su quale dei quattro pilastri è il più interessante per la provincia di Foggia: “Sicuramente l'economia del mare. Penso allo sviluppo che potranno avere, in Capitanata e in Pu-

glia, i porti, così come le aree retroportuali. Col raddoppio del canale di Suez si apre un'autostrada per noi, ma bisogna fare sistema tra porti pugliesi. Il potenziamento delle infrastrutture è fondamentale per questo nostro territorio, come pure la promozione del turismo”.

Gentile spiega inoltre che non ci sono fondi

aggiuntivi: “La macroregione rappresenta la maniera per spendere meglio le risorse comunitarie, fondi che l'Italia non riesce mai ad utilizzare compiutamente”. Pochi giorni fa, Gentile aveva annunciato con soddisfazione l'approvazione da parte del Parlamento europeo del prolungamento dell'intera dorsale ionico adriatica, decisione che ha fatto saltare il tappo del canale baltico.

“La connessione tra i mari mette a valore il mediterraneo ma in modo particolare l'Adriatico per il rilancio delle sue storie su entrambe le coste. Una idea suggestiva per lo sviluppo delle sue risorse economiche ma anche la forte connessione con la sua storia millenaria, la sua biodiversità, le sue tradizioni economiche il patrimonio in infrastrutture già esistenti che vanno interconnesse e potenziate per consolidare i flussi di merci e di persone. Dunque una occasione straordinaria importanza per la nostre Regioni chiamate a dare tono e spessore politico alla loro programmazione sommando le potenzialità, ottimizzando le risorse per tracciare le vie di un nuovo sviluppo sostenibile ed inclusivo. Tra i punti più significativi la prevision” del

completamento del corridoio B. 10-Adriatico con l'inclusione dell'interdorsale ionico adriatica. Questa decisione restituisce dignità alle regioni costiere del versante adriatico compresa la Puglia. Ora la “governance multilivello” Governo, Regioni, enti locali, attori territoriali potranno programmare il potenziamento del sistema di trasporto su rotaie, e le altre infrastrutture per il trasporto delle merci e delle persone. Mi auguro che ora il Mezzogiorno non si lasci sfuggire l'occasione per potenziare la rete ferroviaria adriatica, il suo sistema di porti ed interporti, i suoi collegamenti aerei e marittimi”.

**“Non ci sono fondi aggiuntivi. La macroregione rappresenta la maniera per spendere meglio le risorse comunitarie”**

**“Mira ad abbattere le barriere geografiche per creare una situazione di vera area vasta e per mettere a valore le risorse”**

**Pmi Day.** Ieri la giornata nazionale promossa dalla Piccola Industria che apre a studenti e insegnanti i cancelli delle Pmi di Confindustria

# Piccole imprese motore di sviluppo

**Baban: «Da sempre sosteniamo la necessità di un contatto più forte tra scuola e lavoro»**

**Nicoletta Picchio**

I numeri sono in crescita: 850 aziende, con un aumento del 20% rispetto all'anno scorso; più di 34 mila partecipanti (+12%); 64 le associazioni di Confindustria coinvolte, in 78 province. È diventato un evento consolidato il Pmi Day, la Giornata nazionale promossa dalla Piccola Industria e che apre a studenti, insegnanti, istituzioni, i cancelli delle piccole e medie imprese di Confindustria. E a dimostrarlo sono i dati record della sesta edizione che si è svolta ieri. «È una giornata simbolo, che sottolinea la valenza della responsabilità sociale dell'impresa come motore di sviluppo e quindi di occupazione e benessere», dice il presidente della Piccola di Confindustria, Alberto Baban. Sono soprattutto i giovani i protagonisti dell'evento e le scuole a chiedere di portare gli studenti in azienda. «Non vogliamo una ripresa senza occupazione, come imprenditori siamo sensibili al fatto che un ritrovato aumento del Pil abbia come obiettivo un aumento dei posti di lavoro», continua Baban.

Dal Nord al Sud la manifestazione si è diffusa e l'interesse è aumentato. Il Pmi Day è uno dei momenti culmine di un progetto più ampio, che fa da cornice, dal titolo emblematico, *Industriamoci*, e che ingloba le attività che Piccola Industria con i Comitati territoriali dedica alle nuove generazioni durante l'anno. Una, in particolare, si è tenuta il mese scorso all'Expo, sull'alternanza scuola-lavoro. «Un motivo di soddisfazione per noi - dice Baban - che abbiamo sempre sostenuto la necessità di un contatto più forte tra scuola e imprese. Questo principio è contenuto nella riforma della scuola approvata dal governo, che va nella direzione da noi auspicata. Bisogna coinvolgere gli istituti scolastici. Le fabbriche non sono un luogo chiuso, non c'è divisione



**Imprenditore.** Alberto Baban

## IL MESSAGGIO DEL PREMIER

Renzi: «È un bellissimo segnale che tante aziende abbiano deciso di aprire le loro porte; il governo crede a questi incontri»

tra imprese a lavoro: facendo bene impresa, si fa il bene dell'intero paese. L'impresa diventa sostenibile non solo perché non inquina, ma perché offre la possibilità di creare lavoro e distribuire benessere».

A sottolineare l'importanza del Pmi Day e delle pmi nel paese è stato anche il messaggio del presidente del Consiglio, Matteo Renzi: «È un bellissimo segnale che tante aziende abbiamo deciso di aprire le loro porte. Il governo a questo vostro incontro ci crede: sia perché occorre diffondere una cultura che valorizzi la vivacità del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di creare lavoro e sia perché imprese e scuole dovranno sempre più camminare insieme». La riforma della Buona scuola e il Jobs act, ha sottolineato Renzi, vanno in questa direzione. Ed ha dato atto alle pmi di essere «alla testa» dei pri-

mi segnali di ripresa. L'occupazione giovanile è la sfida che ha il paese. E i giovani devono conoscere cosa c'è dietro i cancelli, considerare la fabbrica come occasione per il proprio futuro. Capire cosa c'è dietro un prodotto, lo sforzo di innovazione, ricerca e creatività, condividere l'impegno degli imprenditori per essere competitivi. «Facciamo vedere un pezzo di futuro ai ragazzi, in un mondo globalizzato dove bisogna tenere conto di tanti fattori», continua Baban, che ieri era a Ruvo di Puglia, vicino Bari, alla Irel, azienda che progetta e realizza impianti per la radiologia diagnostica e prodotti tecnologici per il settore medicale. Un'eccellenza che fa parte del Medis, il distretto mecatronico regionale e che è già internazionalizzata: opera in oltre 40 paesi, ha molti brevetti internazionali e un'età media di dipendenti di 35 anni. Tutta la Puglia è stata coinvolta, il vice presidente della Piccola e coordinatore nazionale della Giornata, Stefano Zapponini era a Taranto, insieme a Luca Lazzaro, presidente Confagricoltura tarantina, che ha collaborato all'iniziativa: «Per la prima volta c'è stata la condivisione di questo percorso con un altro sistema di rappresentanza, in una logica di promozione più ampia della cultura d'impresa. La voglia di fare impresa è la stessa, a prescindere da cosa si produce».

Quest'anno il Pmi Day ha un'altra novità: supera i confini nazionali con la partecipazione di Confindustria Bulgaria. «Sono stato lì di recente - ha raccontato Baban - è una Confindustria che funziona bene, abbiamo deciso di estendere la manifestazione. E andremo avanti su questa strada». Il Pmi Day si inserisce non a caso nella XIV Settimana della cultura d'impresa di Confindustria e nella Settimana europea delle Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sistema delle imprese italiane

Imprese registrate al 30 settembre 2015 presso i registri delle Camere di commercio

Aree geografiche		Forme giuridiche	
Nord-Ovest	1.575.473	Società di capitali	1.528.539
Nord-Est	1.170.026	Società di persone	1.072.830
Centro	1.318.340	Ditte individuali	3.248.708
Sud e Isole	1.996.246	Altre forme	210.008
<b>Totale</b>	<b>6.060.085</b>	<b>Totale</b>	<b>6.060.085</b>

Fonte: InfoCamere

**Lombardia.** In cinque anni raddoppiate le adesioni

## A Bergamo coinvolte 81 aziende e 62 scuole

«Numeri da record a Bergamo dove quest'anno sono ben 81 le aziende coinvolte (per 40 categorie merceologiche) con 62 scuole per 4.200 studenti. «In cinque anni abbiamo più che raddoppiato le adesioni, segno che le nostre imprese credono in questo appuntamento come un investimento nel futuro perché questi ragazzi domani potrebbero lavorare nelle nostre aziende», spiega Miriam Gualini vice presidente Piccola Industria di Confindustria Bergamo.

La decisione di coinvolgere i ragazzi delle scuole medie ha un significato preciso di orientamento: «Con queste visite gli studenti possono capire presto cosa significa lavorare in un'impresa, dove servono profili tecnici ma anche inge-

gnieri, addetti al marketing e dove lavorano anche le donne», aggiunge Gualini che è amministratore delegato di Gualini Lamiere spa.

Le visite in azienda tra l'altro non si riducono a un giro nei capannoni o a un confronto con l'imprenditore: «Nella mia azienda a esempio abbiamo deciso di coinvolgere i ragazzi in un gioco che prevedeva di lavorare in gruppi per trovare una soluzione a un problema e sviluppare così la propensione al team building». Un modo, questo, per far capire che l'impresa che non è un posto «brutto con il fumo nero, ma un luogo con professionalità e competenze e dove vince il merito».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Emilia-Romagna.** Si rinsalda il legame con il territorio

## A Ferrara i ragazzi scoprono l'eccellenza

«I ragazzi visitando la mia azienda e anche le altre hanno scoperto che vicino a dove studiano esistono realtà imprenditoriali di eccellenza che producono ed esportano da leader in tutto il mondo e in qualche modo hanno potuto sfatare tutti quei discorsi sulla crisi che sentono tutti giorni da anni dentro casa o tra gli amici. Insomma hanno respirato fiducia nel futuro come non capita spesso di questi tempi». Paolo Saini, Presidente Unindustria di Ferrara, è il titolare di Sate Italia un'azienda che tra le altre cose produce cataloghi d'arte per i più famosi musei del mondo ed è tra le 36 imprese del territorio ferrarese che hanno aperto le loro porte per due giornate, il 12 e 13 novembre, a oltre 200 giovani prove-

nienti dalle classi quarte e quinte di licei e istituti tecnici. Visite durante le quali «molti ragazzi - aggiunge Saini - si sono informati per sapere come poter fare uno stage o un'esperienza estiva in azienda» nel segno anche dei percorsi alternanza scuola-lavoro.

Da quest'anno l'evento del Pmi Day ha avuto anche una connotazione etica con la partecipazione e il patrocinio dell'Avis provinciale di Ferrara, in un connubio tra Pmi, scuola e sociale: «Abbiamo voluto mandare un messaggio preciso e cioè che l'impresa non solo produce e cerca profitti, ma si relaziona con la società e con il territorio per aiutarlo e sostenerlo».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge di stabilità. Fra le misure allo studio per lo sviluppo del Mezzogiorno resta anche un minicredito d'imposta per i nuovi investimenti

# Sud, decontribuzione prorogata a 3 anni

In arrivo da governo e relatrice gli emendamenti per la stretta finale al Senato

Marco Mobili  
ROMA

Decontribuzione triennale al 40% per le imprese che assumono a tempo indeterminato al Sud e un mini-credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno. Sono le due possibili soluzioni prese dopo gli incontri tecnici di ieri per arrivare alla stretta finale sulla legge di stabilità al Senato. L'obiettivo resta quello di licenziare il Ddl venerdì prossimo così da poterlo trasmettere all'esame della Camera che sarà chiamata sciogliere i nodi più intricati su pensioni, sanità, Regioni, province e giochi.

Il Governo e le due relatrici Federica Chiavaroli (Ap) e Magda Zanonì (Pd) hanno lavorato ieri all'ulteriore scrematura dei 300 emendamenti accantonati dalla commissione Bilancio e che, come ha spiegato la stessa Zanonì, sono stati oggetto di un'ulteriore sintesi su cui si è deciso di intervenire al Palazzo Madama: dalle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno alla casa, dal money transfer ai congedi obbligatori per i papà, dalle bonifiche all'amianto dei tetti degli edifici pubblici, al voucher per le baby sitter, ai sostegni per auto e camper per chi ha disabilità, alla riduzione del taglio da 100 milioni per i Caf.

Questi emendamenti di "sintesi" saranno presentati oggi dalle relatrici e sottoposti al voto della commissione nelle prossime 48 ore così da poter poi consegnare all'Aula di Palazzo Madama il testo del Ddl di stabilità entro mercoledì. Testo su cui il Governo, con tutta probabilità, chiederà la fiducia.

Due, dunque, le strade per rilanciare le politiche di sviluppo per il Mezzogiorno. Una è la decontribuzione per nuovi assunti a tempo indeterminato che al Sud diventa triennale pur mantenendo la stessa percentuale del 40% come prevede oggi il Ddl di stabilità. Dopo gli incontri di ieri sera tra Governo e relatrici si punterebbe a una durata più lunga dello sconto sulle nuove assunzioni in luogo di un au-

mento della percentuale di decontribuzione, anche fino al 100%, come chiesto anche dalle forze di maggioranza.

L'altra via è un credito d'imposta triennale, non elevato (non più del 10%) per nuovi investimenti effettuati nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno e in particolare Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia e Molise con l'aggiunta di Abruzzo e Sardegna. Per superare le possibili obiezioni comunitarie il credito d'imposta per gli investimenti è riconosciuto nel rispetto della disciplina degli aiuti a finalità regionale che consentirebbe di poter evitare la notifica a Bruxelles della nuova misura. Non solo. Gli investimenti ammessi al bonus fiscale, comunque cumulabile con i

## TABELLA DI MARCIA

L'obiettivo della maggioranza è trasmettere venerdì il testo alla Camera, chiamata a sciogliere i nodi su pensioni, sanità, Regioni e province

super-ammortamenti al 140% per le imprese che acquistano nuovi macchinari, dovranno essere effettuati nell'ambito di un programma di investimento iniziale così come indicato dai regolamenti comunitari: ossia un investimento in attività materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

L'altro capitolo su cui si è concentrato il lavoro di sintesi di ieri tra Governo e relatrici riguarda la casa e in particolare le possibili nuove esenzioni dal pagamento del tributo chieste da maggioranza e opposizione. Al primo posto lo

sconto Tasi e Imu per gli IACP, seguiti a ruota da quelli per l'Imu sulle seconde case concesse in comodato d'uso a figli e parenti in linea retta. In quest'ultimo caso si punterebbe a ridurre l'ambito di applicazione delle agevolazioni ai titolari di immobili situati nello stesso comune. C'è poi in terza ipotesi anche una possibile riduzione del prelievo per le case concesse in affitto a canone concordato.

Sulla casa il Governo dovrà anche decidere, magari nella stessa ora del maxi emendamento, se tagliare o meno la modifica approvata in commissione Bilancio sulla sanatoria delle delibere comunali che fissano le aliquote fiscali approvate in ritardo (rispetto al 30 luglio scorso) ma entro il 30 settembre 2015. Il rischio per i contribuenti è quello che si potrebbero vedere richiedere un mini conguaglio nel 2016. Un aggravio fiscale stimato in circa 300 milioni che, secondo alcune ipotesi formulate nei giorni scorsi, potrebbe alla fine essere saldato direttamente dal Governo per scongiurare l'effetto minu-Tasi per i cittadini.

Tra le novità già approvate ricordate il riconoscimento delle funzioni e degli emolumenti ai 700 funzionari dell'agenzia delle Entrate che nel marzo scorso, dopo una sentenza del Tar, sono stati retrocessi dalla terza alla seconda fascia finendo in poche ore a svolgere mansioni da impiegati. C'è poi il raddoppio del limite di spesa a 16 mila euro per il bonus mobili alle giovani coppie. Sul fronte tagli di spesa il ministero della Salute entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà presentare una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della definizione e dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea). Mentre il previsto Dpcm che istituisce il Fondo per la Terra dei fuochi, con una dote di 150 milioni per il 2016 e altrettanti per il 2017, dovrà essere varato dal entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità.

## Le principali ipotesi di modifica



DECONTRIBUZIONE



BONUS INVESTIMENTI



MONEY TRANSFER

Una decontribuzione triennale per i neoassunti nel Mezzogiorno. Lo sconto riconosciuto dalla stabilità al 40% per le nuove assunzioni per il 2016 e il 2017, pur restando nella stessa percentuale rispetto al 100% inizialmente ipotizzato, avrà durata triennale se l'assunzione avviene nelle imprese del Mezzogiorno

Per rilanciare il Mezzogiorno sarebbe in arrivo un mini-credito d'imposta per i nuovi investimenti effettuate nelle aree svantaggiate del Sud e nel rispetto della disciplina degli aiuti a finalità regionale. Il bonus triennale sarà riconosciuto per gli investimenti iniziali come ad esempio quelli per ampliare uno stabilimento o diversificare la produzione per realizzare beni mafatti

Per non ridurre i livelli di attenzione soprattutto nel contrasto alla corruzione il Governo e le forze di maggioranza hanno già raggiunto un accordo per ripristinare il tetto dei 1.000 euro all'utilizzo del contante nelle operazioni effettuate dai cosiddetti money transfer. Restano ancora riserve sul ripristino dell'obbligo del bonifico per saldare gli affitti



TASI-IMU SULLA CASA



BONUS MOBILI



AGENZIA ENTRATE

I nuovi sconti sulla casa restano ancora al disponibilità delle risorse. Gli emendamenti all'esame di relatrici e Governo punterebbero comunque a restringere il campo di applicazione dei eventuali nuove agevolazioni, come ad esempio quella sulle seconde case in uso ai figli che verrebbe riconosciuta solo se i due immobili si trovano nello stesso comune

Raddoppia il tetto del bonus mobili riconosciuto alle giovani coppie (almeno uno deve essere sotto i 35 anni). Il Ddl di stabilità fissa va il tetto di spesa complessiva cui calcolare il 50% del bonus Irpef per le giovani coppie che arredano casa, a un massimo di 8.000 euro. La Commissione Bilancio ha elevato a 16 mila euro il tetto della spesa ammessa al beneficio fiscale.

Tra gli emendamenti già approvati dalla Commissione Bilancio in materia fiscale: il ripristino del trattamento economico e delle relative funzioni per i 700 funzionari delle Entrate, vincitori del concorso del 2001, retrocessi dalla terza alla seconda fascia; l'irrelevanza dei super-ammortamenti ai fini degli studi di settore

Lunedì  
16 Novembre 2015

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

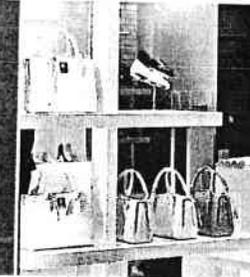
www.ilssole24ore.com  
@24ImpresaTerr



## INTERNAZIONALIZZAZIONE

# Crescita, innovazione e welfare: così la Cina vuole diventare grande

Rita Fatiguso • pagina 16



## STILI & TENDENZE

### Moda e lusso cercano una maggiore produttività

Marta Casadei • pagina 19

Imprenditorialità/1. Si apre oggi la Settimana europea delle piccole e medie imprese: danno lavoro all'85% degli addetti e dal 2008 sono cresciute dell'1,7%

# Pmi Ue, sfida alla crisi con export e occupazione

Sono in tutto 22 milioni: una su tre è attiva sui mercati internazionali - Restano i nodi del fisco e del credito

Micaela Cappellini

Ventidue milioni. Tante sono le Pmi nella Ue, il 99% delle imprese totali. Sono loro che danno lavoro all'85% degli occupati europei. E di queste, il 90% sono microimprese con meno di dieci addetti.

È questa la platea a cui si rivolge la Settimana europea delle piccole e medie imprese, coordinata dalla Commissione Ue, che si apre oggi e culminerà con l'assemblea plenaria di venerdì, in Lussemburgo. Decine di eventi verranno organizzati in tutti i 28 Paesi, Italia inclusa (si veda il Sole 24 Ore di sabato 14 novembre) per promuovere l'imprenditorialità e far conoscere tutte le iniziative europee a supporto delle Pmi. Due, soprattutto: Horizon 2020, per finanziare le attività di ricerca e innovazione, e Cosme, il programma che sempre tra il 2014 e il 2020 sosterrà le piccole e medie imprese europee con 2,3 miliardi. Il suo predecessore, il Competitiveness and Innovation Framework Programme

pubblica ceca. L'Italia, in compagnia della Francia, è battuta solo dalla Bulgaria, è all'estremo opposto: solo l'1% delle nostre Pmi esporta. Com'è possibile? Semplice: pur essendo il nostro un Paese dall'elevata vocazione all'export, il successo del made in Italy sui mercati internazionali è da ascrivere (fonte Istat) soprattutto a un manipolo di 212 mila imprese esportatrici in tutti i settori. E siccome in Italia ci sono circa 4,2 milioni di Pmi, la proporzione è presto fatta.

Quando, però, si tratta di vendere agli Stati Uniti, le nostre Pmi scavalcano gli altri membri della Ue e si classificano prime per numero di imprese e terze per valore esportato, dietro alla Germania e al Regno Unito.

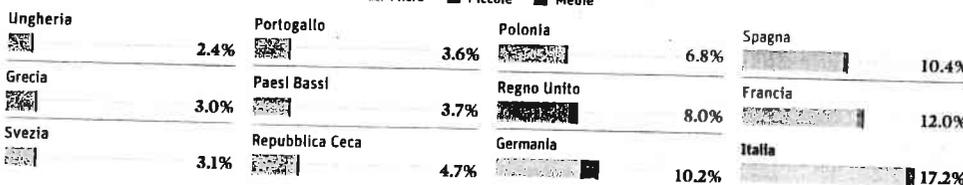
A rendere difficoltoso l'export delle Pmi europee sono, in primo luogo, i costi di distribuzione e di spedizione all'estero, giudicati troppo alti da oltre la metà degli imprenditori intervistati da Eurobarometer; seguono (con il 46% delle rispo-

## La carta d'identità delle piccole imprese d'Europa



### QUANTE SONO LE PMI

In % sul totale delle imprese di ciascun Paese



### CHI ESPORTA DI PIÙ

Pmi Ue che hanno esportato una volta negli ultimi tre anni. In % sul totale nazionale

### CHI È USCITO DALLA CRISI

Valore aggiunto e occupazione nelle Pmi 2008-2013. Valore indice 2008=100

Entrambi migliorati Entrambi peggiorati Solo V. aggiunto migliorato

### LA DISPONIBILITÀ DI CASSA

Indice di disponibilità di cassa a breve termine delle Pmi Ue In %

## INTERVENTO

# Una presenza in tutti i dossier

di Alberto Baban

Valorizzare il cuore manifatturiero dell'Europa, incorporando al suo interno i principali driver di innovazione, creando lavoro, benessere e pace sociale per i suoi cittadini. È l'Europa per la quale lavoriamo, un'Europa che deve continuare a credere nell'industria facendone il perno fondamentale delle scelte di politica economica. Rispetto a questo traguardo, la Commissione Juncker ha

dall'Investment Compact e auspico che possa diventare una best practice da esportare in Europa.

Alla luce di ciò è importante monitorare le opportunità offerte dallo «Strumento Pmi» di Horizon 2020. Le imprese italiane hanno partecipato numerose ai bandi del 2014, segno che l'approccio fortemente orientato alla spendibilità commerciale dell'innovazione è stato apprezzato. La novità recente è che chi ha superato le soglie di valutazione, ma non ha ottenuto il finanziamento per mancanza di fondi, con l'iniziativa «Seal of

gramma che sempre tra il 2014 e il 2020 sosterrà le piccole e medie imprese europee con 2,3 miliardi. Il suo predecessore, il Competitiveness and Innovation Framework Programme (Cip), ha da poco reso noto il proprio bilancio: con un budget di 1,1 miliardi, tra il 2007 e il 2013 è stato la leva per fornire alle Pmi europee (attraverso le istituzioni finanziarie partner) prestiti per oltre 20 miliardi. E l'Italia è stato il Paese più beneficiario, con 4,9 miliardi di prestiti garantiti (al secondo posto la Francia con 3,6 miliardi).

Ma qual è lo stato di salute delle Pmi europee oggi? Sono uscite dal tunnel? Secondo i dati più recenti elaborati dalla Commissione, il bilancio delle piccole imprese Ue è positivo: già nel 2013, a cinque anni cioè dall'inizio della crisi, il numero totale delle Pmi dell'Unione risultava in crescita dell'1,7%, il loro valore aggiunto era aumentato dell'1,2% e il numero di persone a cui davano lavoro era salito del 2,1 per cento. Certo, con le debite differenze nazionali (si veda la grafica a fianco).

Sul fronte dell'internazionalizzazione, i dati appena pubblicati da Eurobarometer ci dicono che a esportare è una Pmi su tre: per l'esattezza, il 30% delle piccole imprese europee esporta all'interno della Ue, mentre il 20% lo fa anche al di fuori. All'interno di questo dato medio c'è di tutto. Per esempio, ci sono cinque Paesi dove le Pmi realizzano all'estero oltre la metà del proprio fatturato: sono la Lettonia, l'Austria, la Lituania, la Slovenia e la Re-

pubblica, in primo luogo, i costi di distribuzione e di spedizione all'estero, giudicati troppo alti da oltre la metà degli imprenditori intervistati da Eurobarometer; seguono (con il 46% delle risposte) le difficoltà nell'affrontare le procedure amministrative e l'incapacità di entrare in contatto con il giusto partner all'estero (39%). Quando devono chiedere, invece, le Pmi europee non vogliono supporto professionale o servizi: prestiti agevolati (30%) e incentivi fiscali (28%) sono l'aiuto di cui i piccoli imprenditori dicono di aver maggiore bisogno.

Più in generale, oggi, il primo problema avvertito dalle Pmi della Ue sembra la difficoltà nel trovare clienti, seguito dai costi di produzione e del lavoro. E l'accesso al credito? A quanto pare, quello che rappresenta il tema più caldo per le piccole imprese italiane non è tra le lamentele più sentite in Europa: oltre a noi, costituisce una priorità soltanto per la Grecia, la Slovacchia e la Spagna. Le Pmi italiane sono anche tra quelle con la disponibilità di cassa più bassa nella Ue, mentre all'estremo opposto della classifica (si veda sempre il grafico a fianco) ci sono le piccole imprese della Germania e della Francia, cioè i nostri principali competitor.

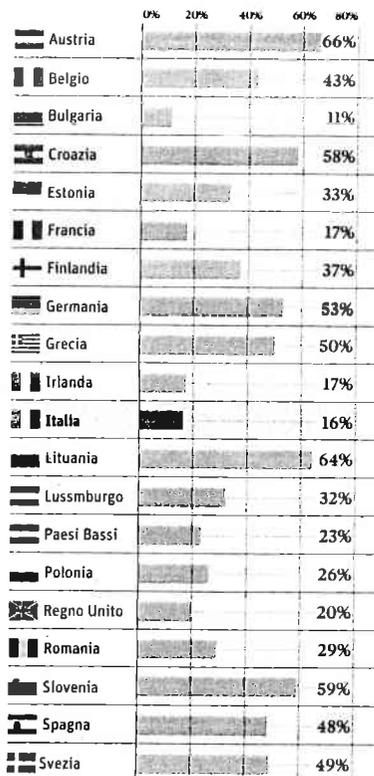
Infine, le tasse: soltanto in cinque dei 28 Paesi della Ue il peso del fisco sulle Pmi è inferiore a quello che poggia sulle spalle delle aziende più grandi. Sono la Francia, la Grecia, la Bulgaria, il Regno Unito e l'Olanda. L'Italia, no.

© RIPRODUZIONE ASSERVATA

Fonte: Eurostat; Eurobarometer; Commissione Ue

#### CHI ESPORTA DI PIÙ

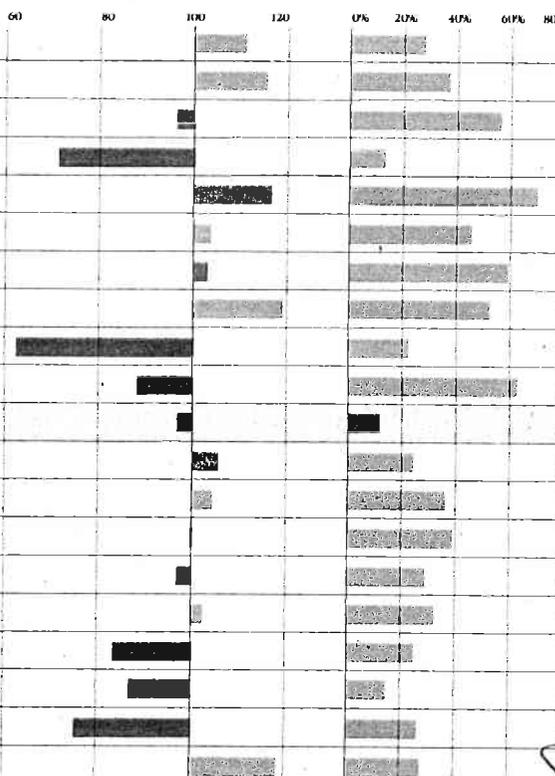
Pmi Ue che hanno esportato una volta negli ultimi tre anni. In % sul totale nazionale



#### CHI È USCITO DALLA CRISI

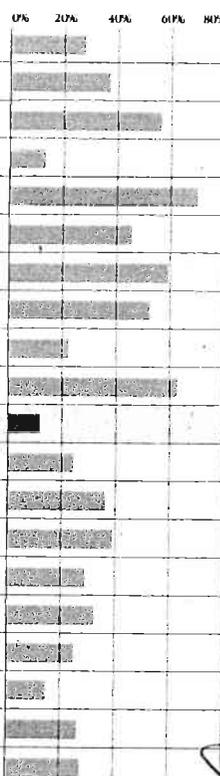
Valore aggiunto e occupazione nelle Pmi 2008-2013. Valore indice 2008=100

■ Entrambi migliorati ■ Entrambi peggiorati ■ Solo V. aggiunto migliorato



#### LA DISPONIBILITÀ DI CASSA

Indice di disponibilità di cassa a breve termine delle Pmi Ue. In %



nell'industria facendone il perno fondamentale delle scelte di politica economica.

Rispetto a questo traguardo, la Commissione Juncker ha introdotto una novità, valorizzando il concetto di integrazione non più piani individuali per singoli settori, ma strategie trasversali che puntano a rendere l'industria europea più competitiva nel suo insieme. Ne consegue che le grandi iniziative avviate, quali ad esempio la Strategia per il mercato unico digitale, il Piano di investimenti, l'Unione dei mercati dei capitali, infine, la recente Strategia sul mercato interno, ospitano al loro interno azioni specifiche per le Pmi.

Se dunque finora le istanze della piccola e media impresa trovavano nello «Small Business Act» un punto di riferimento, l'input della Commissione è che oggi esse siano oggetto di specifiche azioni in ciascun dossier. Diventa essenziale monitorarne la realizzazione per non perdere di vista la fotografia d'insieme della politica industriale europea, che è e deve restare il nostro orizzonte.

Attenzione particolare merita il capitolo ricerca e innovazione. Sono un forte sostenitore dell'importanza di trasformare gli investimenti in R&I, in ogni Pmi, da episodici a strutturali. Ma prima ancora occorre far emergere la ricerca implicita che tantissime di loro - in Italia potenzialmente 20 mila secondo le nostre stime - già fanno. Per questo plaudo al riconoscimento a livello nazionale della figura di «Pmi innovativa» sancito

apprezzato. La novità recente è che chi ha superato le soglie di valutazione, ma non ha ottenuto il finanziamento per mancanza di fondi, con l'iniziativa «Seal of Excellence» lanciata a ottobre potrà dotarsi di una certificazione di eccellenza che, recuperando il lavoro svolto in sede europea, aiuterà le autorità di gestione nazionali e regionali a identificare le imprese più innovative. La Commissione europea, infatti, è al lavoro per mettere a punto nuove sinergie e relativi strumenti operativi - per integrare Horizon 2020 con i fondi strutturali, finanziando così anche questi progetti. Noi restiamo fiduciosi.

Presidente Piccola Industria  
Confindustria  
© RIPRODUZIONE ASSERVATA



**DoPO il «Pmi day»**  
■ Venerdì scorso si è tenuto nelle aziende italiane il «Pmi day», durante il quale migliaia di giovani hanno potuto visitare le fabbriche sul territorio

**Imprenditorialità/2.** Oggi a Padova la cerimonia di premiazione del concorso «Mimprendo» promosso dai Giovani di Confindustria

## Atenei-aziende, tandem vincente

Un braccialetto elettronico per il controllo delle dipendenze da gioco d'azzardo: individua il paziente nel momento in cui si avvicina a una slot machine e invia un messaggio al suo medico curante, in modo che possa contattarlo e distoglierlo dal suo intento. Ma anche un masterplan per distribuire il cibo per animali attraverso il canale delle farmacie; oppure, ancora, un irrigatore a energia solare controllato da un software; fino a un sistema di monitoraggio e manutenzione delle carrozze

dei treni. Sono alcuni esempi della contaminazione tra impresa e università innescata da «Mimprendo Italia», l'incubatore di imprenditorialità promosso dai Giovani imprenditori di Confindustria e dai Collegi universitari di merito.

Oggi pomeriggio a Padova, al Palazzo della Ragione, 29 team provenienti da 28 università italiane si affronteranno per aggiudicarsi i quattro premi di questa seconda edizione nazionale del concorso: il Premio Mimprendo Italia Iccrea Banca Impre-

sa 2015 di 10 mila euro al team vincitore, due menzioni speciali di 5 mila euro e un premio di 2 mila euro offerto dal Rotary Club Padova Est.

Ogni team è costituito da studenti, laureati e dottorandi, più un'azienda abbinata,

#### IN FINALE 29 PROGETTI

I prodotti innovativi sono il frutto della collaborazione fra gli studenti universitari e le piccole imprese italiane

soprattutto Pmi sotto i 5 milioni di fatturato: tutti insieme, hanno lavorato sei mesi per lo sviluppo di un progetto innovativo.

«Le imprese hanno bisogno di innovazione per crescere e i giovani hanno bisogno di occasioni professionali per dimostrare le proprie capacità», sostiene Marco Gay, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria.

«Mimprendo» è un progetto di successo proprio perché riesce a rispondere alle due istanze insieme e, nel farlo, aiuta l'Italia

esprimere il proprio potenziale e a competere con il resto del mondo. Nell'economia della conoscenza il capitale umano, la visione di lungo periodo e la capacità di innovazione sono i fattori produttivi più importanti. Per questo come Giovani imprenditori sosteniamo le iniziative capaci di far dialogare il mondo universitario con quello imprenditoriale e di creare opportunità di crescita per le nuove generazioni».

Se la prima edizione nazionale del premio, avviata nel 2013, aveva proposto 25 progetti di 81 candidati provenienti da 16 università, il bando 2015 ha suscitato l'interesse di 35 progetti aziendali presenta-

ti da 135 giovani universitari di 28 atenei. Sette le regioni coinvolte: Veneto - capofila dell'iniziativa, con nove progetti realizzati -, Piemonte (cinque progetti), Puglia e Lazio (quattro), Emilia-Romagna e Lombardia (tre ciascuna), infine la Campania, con un progetto.

L'esperienza «Mimprendo» per il collegamento tra imprenditori innovativi e universitari, a luglio, è stata presentata come *best practice* anche al Mit, nel corso di un meeting tra Collegi universitari di merito europei e il prestigioso istituto universitario di Boston.

### APPUNTAMENTI

#### GIOVEDÌ A TORINO

DIGITAL FOR SOCIAL  
■ FONDAZIONE VODAFONE PER IL TERZO SETTORE  
Fondazione Vodafone Italia, per illustrare il bando «Digital for Social» che stanziava 1,5 milioni per la digitalizzazione del terzo settore, organizza giovedì 19 novembre a Torino (ore 15.30, al Talent Garden in Via Carlo Allioni 3) un confronto con esperti di innovazione digitale dedicato a tutte le organizzazioni non profit. Partecipazione libera e gratuita, previa registrazione sul sito <http://fondazionevodafone.digitalforsocial.it>

#### DAL 25 A MILANO

ANNUAL ECONOMIA E FINANZA  
■ QUALI SCENARI PER LA NEW ECONOMY  
Come cambia il mercato globale e quali sono i nuovi modelli di business nell'era delle nuove economie? Su questi temi si confronteranno il 25 e il 26 novembre istituzioni finanziarie e imprese nel corso del consueto appuntamento del Sole 24 Ore (Milano, Sala Sara Bianchi, Via Monte Rosa 91) dedicato all'economia e alla finanza, giunto alla dodicesima edizione. Per info e iscrizioni: <http://eventi.ilsole24ore.com/annual-economia-2015>